

L'UDIENZA

G8, polizia contro i manifestanti nuove testimonianze in aula

«CON QUELLA manganellata mi è caduto in testa lo Stato». Lo ha detto la dottoressa Marina Spaccini, pediatra e pacifista, che nel luglio 2001 era a Genova per protestare contro il G8 e che nella carica della polizia ricevette una manganellata in testa, cosa questa che l'ha portata a intentare causa civile al ministero dell'Interno, causa vinta in primo grado e contro la quale ha fatto appello il Viminale. Tornano in aula le immagini delle cariche della polizia contro i manifestanti durante il G8 del 2001 nel processo a carico di 4 poliziotti del reparto Mobile di Bologna accusati di aver operato arresti su falsi presupposti. A tutti e quattro a diverso titolo sono contestati i reati di falso, e calunnia. Il primo teste è stato proprio uno degli arrestati di quel

giorno, lo spagnolo Adolfo Sesma Gonzales, che ha detto di esser andato dai poliziotti per capire cosa stava succedendo in piazza Manin e di essersi trovato «con una fascetta di plastica attorno ai polsi». Gonzales venne poi portato a Bolzaneto «dove ricordo le torture» dopo «aver firmato un documento in commissariato del quale non ricordo nulla perché era scritto solo in italiano». Dopo ha parlato uno degli organizzatori della «piazza tematica», allestita in piazza Manin. Alberto Zoratti, della rete Lilliput, ha raccontato di aver visto un gruppo di ragazzi in nero che stavano scendendo lungo via Assarotti verso la zona rossa. «Erano black bloc e li fermammo noi - ha detto Zoratti -, ma quando arrivò la polizia si dileguarono».

